REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 2/28 DEL 20.01.2022

Oggetto: **Adozione della Carta Ittica delle acque dolci della Sardegna.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Servizio Tutela della natura e politiche forestali della Direzione generale dalla Difesa dell'Ambiente, nell'ambito delle proprie competenze in materia di tutela delle specie di importanza comunitaria, ha elaborato, in collaborazione con l'Università degli studi di Cagliari, la Carta ittica delle acque dolci della Sardegna.

Il documento rappresenta il quadro aggiornato completo, a livello di bacino idrografico, delle specie ittiche che attualmente popolano i corsi d'acqua con un approfondimento specifico sulla consistenza delle popolazioni di salmonidi, in particolare della Trota sarda (Salmo ghigii ex Salmo cettii ex S. macrostigma), unico salmonide endemico della Sardegna, ricompreso nell'allegato II della Direttiva 92/43/CE (Direttiva Habitat) perché in pericolo di estinzione.

L'Assessore richiama le finalità della direttiva 92/43/CE Habitat, la quale, insieme alla direttiva 2009 /147/CE (Direttiva Uccelli), rappresenta il principale pilastro della politica comunitaria per la conservazione della natura: nell'ambito della regione biogeografica mediterranea, la Sardegna assume un ruolo di primo piano per l'eccellenza e complessità delle componenti di biodiversità.

In questo senso, lo sviluppo di una ricerca applicata orientata alle sempre maggiori esigenze di contenuti informativi sulle componenti abiotiche e biotiche dei sistemi dulciacquicoli interni soddisfa pienamente l'obbligo di acquisire informazioni a cui le istituzioni regionali sono tenute a rispondere.

Il D.P.R. n. 357/1997 e gli atti successivi, che attuano e recepiscono la direttiva Habitat, pongono in capo al Ministero dell'Ambiente e alle Regioni una serie di obblighi allo scopo di mantenere questo patrimonio in uno stato di conservazione soddisfacente, con particolare riguardo alle specie minacciate, vulnerabili e rare, nonché alle specie e sottospecie endemiche.

La consapevolezza che la strategia basata sul trinomio conoscenza/ricerca, pianificazione /programmazione degli interventi e monitoraggio sia indispensabile per l'avvio di solide politiche gestionali sito specifiche, sostenibili per l'ambiente e condivise con il territorio, pone la Carta ittica regionale quale strumento informativo indispensabile per la pianificazione e gestione territoriale, rendendo centrale il ruolo del monitoraggio ambientale e la diffusione dei dati disponibili per la tutela degli ecosistemi dulciacquicoli con particolare riferimento alla salvaguardia della fauna ittica.

L'Assessore evidenzia peraltro che, in ambito regionale, diverse Province ed Enti che si occupano a vario titolo di acque interne hanno avviato, per i propri fini istituzionali, attività di monitoraggio o

hanno redatto carte ittiche dei bacini idrografici insistenti nei propri territori. Queste informazioni risultano essenziali per la conoscenza dello status delle specie ittiche nei diversi territori, ma la frammentarietà di tali iniziative non permette di avere un quadro esaustivo e completo della reale situazione generale ai fini di una pianificazione e razionalizzazione degli interventi da intraprendere per la tutela delle comunità ittiche a livello regionale.

La Carta ittica regionale è stata dunque realizzata attraverso il raccordo tra le diverse iniziative territoriali, integrando con attività di monitoraggio e studio sui bacini dei quali non si avevano conoscenze, cosa che ha consentito di porre a sistema tutte le informazioni sinora prodotte e di ottenere una completa e comune base di dati di riferimento per la gestione degli ambienti fluviali.

Il quadro delle conoscenze sugli ecosistemi fluviali e sulle popolazioni ittiche che li abitano si completa con una finestra sulla problematica delle specie aliene le quali, in particolar modo per quelle che presentano spiccate capacità invasive o di inquinamento genetico, costituiscono uno dei più importanti fattori di perdita di biodiversità in ambito fluviale e la cui presenza e diffusione può costituire un processo al quale è molto difficile rimediare.

L'Assessore evidenzia ancora che gli interventi di controllo e razionalizzazione delle risorse idriche in risposta allo storico problema della scarsa disponibilità d'acqua prima, le sistemazioni idrauliche dei corsi d'acqua per il riassetto idrogeologico del territorio poi e, non ultimo, lo sfruttamento economico legato all'attività estrattiva in alveo e alla pesca produttiva e sportiva che hanno introdotto la pratica dei ripopoli con specie esotiche, sono tutti elementi che hanno generato forti impatti e hanno rappresentato spesso una seria minaccia per l'originaria biodiversità delle popolazioni ittiche, in assenza di una reale integrazione della dimensione ambientale con le politiche messe in campo in risposta alle diverse esigenze.

L'adozione della Carta ittica regionale ha l'obiettivo di mettere a disposizione di tutti gli operatori coinvolti ai diversi livelli istituzionali uno strumento informativo ottimale per l'individuazione dei migliori criteri possibili nella gestione delle acque dolci e per il recupero delle piene potenzialità della fauna ittica attraverso l'integrazione delle specifiche misure di tutela ivi previste negli strumenti di pianificazione e gestione territoriale.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone pertanto alla Giunta di adottare la Carta ittica regionale quale strumento conoscitivo ufficiale per la pianificazione e la gestione territoriale, da condividersi con i portatori di interesse.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

di adottare la Carta ittica regionale quale strumento conoscitivo ufficiale per la pianificazione e la gestione territoriale delle acque dolci e per il recupero delle piene potenzialità della fauna ittica attraverso l'integrazione delle specifiche misure di tutela ivi previste negli strumenti di pianificazione e gestione territoriale.
Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale	Il Vicepresidente
Silvia Curto	Alessandra Zedda